



UILCA CARIGE

Piazza Soziglia 12 int. 7 Sc. C.

16123 GENOVA

Tel. 0102472989 – 0102473004

Fax. 0102545774

www.uilca.it

e-mail: Info@uilcarige.it

www.uilcarige.it

**COORDINAMENTO NAZIONALE
BANCA CARIGE**

Genova, 23 aprile 2012

Alle Iscritte e agli Iscritti Uilca

PREVIDENZA PENSIONISTICA COMPLEMENTARE AZIENDALE

Abbiamo affrontato più volte con l'Azienda - che sino ad ora ha fatto orecchie da mercante – questo importantissimo argomento, che può condizionare il futuro di tutti noi e che deve essere affrontato sempre tempestivamente ogniqualvolta il legislatore limita e condiziona i trattamenti pensionistici di legge.

In caso contrario, approfondire l'argomento successivamente, per esempio pochi anni prima del pensionamento (anche se per molti oggi la questione sembra troppo lontana) significa non avere più davanti il tempo necessario per aumentare gli accantonamenti individuali, specialmente per i colleghi assunti a partire dal 1992, la cui pensione integrativa aziendale sarà strettamente commisurata ai contributi versati da Carige in costanza di rapporto di lavoro.

Le problematiche sottoposte dalla Uilca a Carige sono state fondamentalmente due:

- la prima, volta ad ottenere **un incremento dei contributi al FAP (Fondo Aperto Carige), a carico della banca** a favore di tutti i colleghi che vi aderiscono, con particolare riguardo agli assunti dal 1992;

- la seconda, tesa a consentire a tutti i colleghi assunti prima del 1992 di potere cessare dal servizio a loro totale discrezione, al raggiungimento del diritto a pensione INPS, di qualunque tipo, con contestuale percezione della pensione integrativa a carico del **FIP (Fondo integrativo pensione), così come stabilito dal Regolamento 23/1/1992, sottoscritto da tutte le OO.SS. presenti in azienda, unica fonte che legittimamente regola la materia**: infatti, limitazioni interpretative introdotte in modo ambiguo con l'Accordo 28/4/2011 (specialmente la penalizzazione relativa alla decorrenza della corresponsione dell'integrazione e al suo computo, riferito alla pensione Inps calcolata in maniera virtuale e non a quella realmente erogata) sono illegittime, come da sempre sostenuto dalla Uilca, che non ha sottoscritto tale intesa, unitamente ad altra sigla sindacale presente in azienda.

1) PER QUANTO CONCERNE LE PRESTAZIONI DEL **FAP** (cui sono iscritti tutti i colleghi assunti dal 1992, nonché gli assunti anteriormente, purché vi abbiano aderito), ricordiamo che negli anni la contribuzione aziendale, su richiesta sindacale, è andata crescendo e che **da almeno un anno Uilca insiste perché venga percentualmente incrementata, soprattutto tenendo conto della futura diminuzione delle pensioni INPS, in quanto calcolate con il criterio contributivo.**

2) PER QUANTO RIGUARDA LE PRESTAZIONI DEL **FIP** (per gli assunti prima del 1992), necessita avere ben presente che **nei mesi scorsi colleghe e colleghi**, interessati agli effetti della Riforma Fornero sulla loro età pensionabile e all'applicazione del Regolamento del **Fip** in tema di

integrazione del trattamento pensionistico INPS, **hanno ricevuto da parte aziendale interpretazioni talora discordanti o ambigue in materia, e talora non legittime.**

Uilca, secondo cui, viceversa, il Regolamento del Fip non presenta alcuna ambiguità interpretativa in proposito, essendo stata interessata dai colleghi al problema, ha cercato ripetutamente di chiarire i dubbi loro sorti attraverso contatti verbali e scritti con l'azienda; è emerso da parte aziendale uno sfuggente e generico riferimento agli "Accordi sindacali, tutti, che dal 1992 ad oggi sono intervenuti a regolamentare il Fondo stesso", senza però che Banca Carige abbia esplicitato come nella pratica intende applicare le previsioni del Regolamento del Fip sia nel caso di cessazione dal servizio per raggiunti requisiti minimi di legge ai fini della pensione anticipata, quella che dal 2012 sostituisce (usiamo l'espressione contenuta nei documenti dell'Inps) la pensione di anzianità, sia nel caso del raggiungimento dei requisiti della pensione di vecchiaia. **Dato che per i colleghi si tratta di scelte di vita fondamentali**, a noi sembra doveroso che **chi applica il Regolamento del Fip, cioè l'azienda**, metta in condizione i singoli fruitori di decidere con serenità ed autonomia la data della loro cessazione dal servizio, con percezione del trattamento pensionistico "complessivo" pieno, **e quindi debba rispondere sempre alle richieste di informazioni in materia con la massima chiarezza, senza reticenza alcuna.**

Il fatto che la Banca si trinceri dietro al generico riferimento agli Accordi sindacali intervenuti dal 1992 ad oggi, sottolineando "tutti", ci fa venire il sospetto, tra l'altro, che essa tragga spunto dalle ambiguità dell'articolato dell'Accordo (non sottoscritto lo scorso anno da Uilca e da altra O.S.) per formulare indebite interpretazioni circa l'applicazione del Regolamento del Fip, né in generale vorremmo che altri ritenessero che le norme di legge recentemente approvate avessero riflessi in senso limitativo sulle prestazioni integrative a carico del FIP (tesi che sarebbe priva di ogni fondamento).

Per questi motivi ci pare opportuno allertare le colleghe e i colleghi interessati, invitandoli tutti a segnalarci in proposito dubbi, richieste di chiarimento o eventuali risposte poco chiare da loro ricevute da parte di chicchessia in materia di previdenza aziendale.

Saremmo ben lieti di veder fugate presto le nostre preoccupazioni, ma su materie che coinvolgono le scelte future di tutti pensiamo sia bene che non vi possano essere incertezze o impreviste sorprese...**e non ci si dica che "fomentiamo"**: infatti, per esempio, il recente rinvio di **decisioni in materia di ristrutturazione societaria e organizzativa**, verosimilmente derivato da interventi di organismi esterni - proprietari e/o di controllo - al Gruppo, ci ha confermato che certe nostre preoccupazioni, ancorché pesantemente criticate nell'ambito aziendale, avevano e hanno un preciso fondamento.

Ribadiamo a tutti la necessità di essere oggi attenti e previdenti, per potere poi domani beneficiare di una soddisfacente previdenza aziendale: questo concetto è sempre stato ben presente a tutti i nostri pensionati, tra cui anche il nostro Presidente, che, in passato, fin da impiegato, ha partecipato alle iniziative aziendali per ottenere la definizione del nostro attuale Regolamento del Fip.

Inoltre questioni tuttora non affrontate da parte aziendale rimangono quelle della verifica dei criteri in base ai quali viene calcolata l'**adeguatezza delle riserve del Fip**, che da 3 anni non vede incrementi, ma solo preoccupanti forti riduzioni, nonché del funzionamento dei relativi **organismi di rappresentanza** dei lavoratori iscritti ovvero di **sorveglianza**, quindi anche per quanto attiene l'adesione in forma collettiva dei dipendenti della banca al **Fap**.